

**Martedì dell'Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**1 Libro dei Re 21, 17 - 29**

**Matteo 5, 43 - 48**

**1) Preghiera**

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

---

**2) Lettura: 1 Libro dei Re 21, 17 - 29**

*[Dopo che Nabot fu lapidato,] la parola del Signore fu rivolta a Elia il Tisbita: «Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. Poi parlerai a lui dicendo: "Così dice il Signore: Hai assassinato e ora usurpi!". Gli dirai anche: "Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirano il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue"». Acab disse a Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore. Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele. Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasà, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e hai fatto peccare Israele. Anche riguardo a Gezabèle parla il Signore, dicendo: "I cani divoreranno Gezabèle nel campo di Izreèl". Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo». In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabèle l'aveva istigato. Commise molti abomini, seguendo gli idoli, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.*

*Quando senti tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa.*

*La parola del Signore fu rivolta a Elia, il Tisbita: «Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa durante la vita di suo figlio».*

**3) Commento sul 1 Libro dei Re 21, 17 - 29**

● **Acab disse a Elia: «Mi hai dunque trovato, o mio nemico?». Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché ti sei venduto per fare ciò che è male agli occhi del Signore». - Come vivere questa Parola?**

**Il profeta Elia è inviato a Acab per richiamarlo dal male che va seminando:** ha lasciato che si introducessero nel suo regno false divinità, dinanzi alle quali egli stesso si è prostrato, ha permesso alla moglie di far uccidere i profeti. Ora, istigato da essa, si è reso responsabile dell'omicidio di Nabot usurpandone poi la vigna.

**Quando si rimuove Dio dalla propria vita, necessariamente si cade sotto la soggezione degli idoli il cui volto, in qualunque epoca è lo stesso: avidità sfrenata di potere,** di piaceri, di possesso. Il loro culto porta a immolare senza scrupolo chi ci è posto accanto come fratello da amare, e corrode inesorabilmente la stessa persona che si trova a calpestare la propria grandezza e dignità.

**Nella sua misericordia, Dio interviene** richiamando attraverso i suoi profeti che annunciano punizioni, anch'esse orientate a far ravvedere il peccatore perché convertitosi non perisca.

● **In chi interviene correggendo, non si scopre sempre il volto dell'amico che mette in guardia dal pericolo che si corre, purtroppo a volte lo si percepisce come un nemico di cui sbarazzarsi.** Elia ne ha fatto esperienza lungo tutta la sua vita, eppure non tace: con coraggio denuncia il male, lo snida senza false reticenze. Un compito che è tipico del profeta in quanto tale.

In forza del Battesimo, anche il cristiano è stato consacrato profeta. È a lui, dunque, che oggi spetta il compito di non ammettere nessun facile connubio con il male né nella propria vita, né nell'ambiente in cui vive.

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, chiederemo al Signore di donarci il suo Spirito perché, nella luce dell'amore, sappiamo cogliere quanto può nuocere al vero bene dei fratelli e sappiamo intervenire anche pagando di persona.

Rendici, Signore, coraggiosi annunciatori di una misericordia che non teme di additare il male per evitare che devasti le persone e le comunità.

Ecco la voce di un martire del XX secolo Oscar Romero: *Il dovere mi obbliga a camminare con il mio popolo, non sarebbe giusto mostrare paura. Se devo morire, morirò secondo la volontà di Dio.*

---

#### **4) Lettura: Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo" e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

#### **5) Commento sul Vangelo secondo Matteo 5, 43 - 48**

● *"Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste"*. Questa illuminazione della grazia ci spinge a guardare alla totalità. È assolutamente certo che non vi giungeremo mai. Ma la via, **Gesù Cristo, non può soffrire le mezze misure**. Per lui ci vuole il massimo di tutto: luce, verità, giustizia, amore! Guardare Dio. Aspirarvi. Dio farà il resto. Ma prendete dunque l'aratro!... E soprattutto non guardate più indietro.

#### ● **Una gara di amore.**

Il brano del Vangelo della liturgia odierna è tratto dal discorso della montagna ed è riportato dall'evangelista Matteo. **Gesù vuol tratteggiare il volto del suo vero discepolo**. Lo fa con una serie di istruzioni che, con l'amore superano la legge mosaica. Proviamo a leggere, proprio in questa prospettiva, quanto ci sta dicendo Gesù, per scoprire nelle sue istruzioni preziose una gara di amore. **È questo l'invito di Gesù ed è rivolto ai suoi discepoli**. Facciamo allora nostro questo invito. **Scopriremo in questo insegnamento tutta la bellezza di essere suoi discepoli**. Non presumiamo però di essere come dei privilegiati che vivono in mondo perfetto. Gesù conosce bene le difficoltà della vita e non le nasconde; Egli regala, come dono prezioso, la possibilità di viverle nella fiducia e nella speranza. **La base operativa di questo progetto di vita è il saper perdonare ed il gareggiare a vicenda nell'amore e nella generosità**. L'insegnamento di Gesù ci pone su questa traiettoria di amore con lo slancio che possiamo avere dai benefici delle sue grazie. Il vero cristiano si riconosce da come riesce ad amare. In questa coerenza di vita, che si realizza nella quotidianità, riconosciamo il volto di Gesù. Su quel Volto tratteggiamo il volto del suo vero discepolo.

● **Nel vangelo di oggi raggiungiamo la cima della Montagna delle Beatitudini**, dove Gesù proclamò la Legge del Regno di Dio, il cui ideale si riassume in questa frase lapidaria: *"Siate perfetti come vostro Padre del cielo è perfetto"* (Mt 5,48). Gesù stava correggendo la Legge di Dio! Cinque volte di seguito aveva già affermato: *"Fu detto, ma io vi dico!"* (Mt 5,21.27,31.33.38). Era un segno di molto coraggio da parte sua, in pubblico, davanti a tutta la gente riunita, correggere il tesoro più sacro della gente, la radice della loro identità, che era la Legge di Dio. **Gesù vuole comunicare un modo nuovo di guardare e praticare la Legge di Dio**. La chiave per poter attingere questo nuovo sguardo è l'affermazione: *"Siate perfetti come vostro Padre del cielo è perfetto"*. Mai nessuno potrà arrivare a dire: *"Oggi sono stato perfetto come il Padre del cielo è perfetto!"* Stiamo sempre al di sotto della misura che Gesù ci ha posto dinanzi. Forse è per questo che Lui ci ha posto dinanzi un ideale impossibile da raggiungere per noi mortali?

● Matteo 5,43-45: **Fu detto: Amerai il prossimo tuo e odierai il tuo nemico.** In questa frase Gesù spiega la mentalità con cui gli scribi spiegavano la legge; mentalità che nasceva dalle divisioni tra giudei e non giudei, tra prossimo e non prossimo, tra santo e peccatore, tra puro e impuro, etc. Gesù ordina di sovvertire questo preteso ordine di divisioni interessate. **Ordina di superare le divisioni.** “Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano perché siate figli del Padre vostro che sta nei cieli e che fa sorgere il sole sui malvagi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti” E qui attingiamo alla fonte da cui sgorga la novità del Regno. Questa fonte è proprio Dio, riconosciuto come Padre, che fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni. Gesù vuole che imitiamo questo Dio: “Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (5,48). **È imitando questo Dio che creiamo una società giusta, radicalmente nuova.**

● Matteo 5,46-48: **Essere perfetti come il Padre celeste è perfetto.** Tutto si riassume nell’imitare Dio: “Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti. Infatti se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”. (Mt 5,43-48). L’amore è principio e fine di tutto. **Non c’è prova di maggiore amore che dar la vita per il fratello** (Gv 15,13). Gesù imitò il Padre e rivelò il suo amore. Ogni gesto, ogni parola di Gesù, dalla nascita fino all’ora della morte in croce, era un’espressione di questo amore creatore che non dipende dal presente che riceve, né discrimina l’altro per ragioni di razza, sesso, religione o classe sociale, ma che nasce da un voler bene completamente gratuito. Fu un crescendo continuo, dalla nascita fino alla morte in Croce.

● **La manifestazione piena dell’amore creatore in Gesù. Fu quando in Croce lui offrì il perdono al soldato che lo torturava e lo uccideva.** Il soldato, impiegato dell’impero, mise il polso di Gesù sul braccio della croce, pose un chiodo e cominciò a battere. Dette diversi colpi. Il sangue cadeva a fiotti. Il corpo di Gesù si ritorceva dal dolore. Il soldato, mercenario ignorante, ignaro di ciò che stava facendo e di ciò che stava succedendo attorno a lui, continuava a battere come se fosse un chiodo nella parete per appendere un quadro. In quel momento Gesù rivolge al Padre questa preghiera: “Padre, perdonali. Perché non sanno quello che fanno!” (Lc 23,34). **Malgrado tutta la volontà degli uomini, la disumanità non riuscì a spegnere in Gesù l’umanità.** Loro lo prendono, lo deridono, gli sputano sul volto, lo beffeggiano, fanno di lui un re pagliaccio con una corona di spine sulla testa, lo flagellano, lo torturano, lo fanno andare per le strade come se fosse un criminale, deve ascoltare gli insulti delle autorità religiose, sul calvario lo lasceranno completamente nudo alla vista di tutti e di tutte. **Ma il veleno della disumanità non riesce a raggiungere la fonte di umanità che sgorgava dal cuore di Gesù.** L’acqua che sgorgava dal di dentro era più forte del veleno di fuori, volendo di nuovo contaminare tutto. Guardando quel soldato ignorante, Gesù sentì compassione per il soldato e pregò per lui e per tutti: “Padre, perdona!” Ed aggiunse perfino una scusa: “Sono ignoranti. Non sanno ciò che stanno facendo!” **Davanti al Padre, Gesù si fa solidale con coloro che lo torturano e lo maltrattano.** Come il fratello che vede i suoi fratelli assassini dinanzi al giudice e lui, vittima dei propri fratelli, dice al giudice: “Sai sono i miei fratelli. Sono ignoranti. Perdonali. Miglioreranno!” Era come se Gesù avesse paura che la minima rabbia contro l’uomo potesse spegnere in lui il resto di umanità che ancora esisteva. Questo incredibile gesto di umanità e di fede nella possibilità di recupero di quel soldato è stata la maggiore rivelazione d’amore di Dio. Gesù poté morire: “Tutto è consumato!” **E inclinando il capo, rese lo spirito** (Gv 19,30). **Compiendo così la profezia del Servo Sofferente** (Is 53).

---

## 6) Per un confronto personale

- Qual è il motivo più profondo dello sforzo che compi per osservare la Legge di Dio: meritare la salvezza o ringraziare la bontà immensa di Dio che ti ha creato, ti mantiene in vita e ti salva?
- Quale significato dai alla frase “essere perfetto come il Padre del cielo è perfetto”?